



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VADO – MONZUNO
Via IV Novembre n.10 - 40036 Vado (Bologna)
Tel. 051 / 677.91.43 - Fax 051/ 677.94.33 -
Codice fiscale 80073210371
e-mail : boic838005@istruzione.it - boic838005@pec.istruzione.it

ALLEGATO 1 al Regolamento d'Istituto

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA SCOLASTICA DI TUTTI GLI ALUNNI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PORTATORI DI DIFFERENZE CULTURALI, SOCIALI, PSICOFISICHE

Visto

- l'art. 3 della Costituzione che sancisce che tutti hanno pari dignità ed è necessario "..... rimuovere gli ostacoli che limitanol'eguaglianza dei cittadini";
- la normativa vigente in materia di Autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

Valutato che si intende favorire

- a) l'accoglienza e l'integrazione dei giovani alunni, consapevoli che il "benessere scolastico" favorisca i processi di formazione;
- b) le metodologie di relazioni e d'intervento condivise al fine di promuovere un clima scolastico positivo e accogliente;
- c) la progettualità e l'innovazione che possono migliorare la qualità dell'offerta formativa;
- d) la messa in rete e l'integrazione di tutte le opportunità;
- e) l'ulteriore qualificazione della scuola e di tutti i servizi ad essa collegati;
- f) il rispetto del diritto dei bambini ad avere uno sviluppo del pensiero libero.

Premesso che:

il presente Protocollo è finalizzato alla realizzazione del successo formativo di tutte le ragazze e di tutti i ragazzi che frequentano le scuole del Comune.

Questo documento, parte integrante del PTOF, definisce le linee guida per elaborare e consolidare prassi concordate e unitarie che impegnino tutto il personale scolastico dell'Istituto Comprensivo -di ruolo e non- ai vari livelli. Tende altresì ad orientare comportamenti ed interventi di tutto il personale, nel rispetto della normativa e della contrattazione interna. E' teso, inoltre, a supportare il lavoro dei Docenti e del personale ATA e a diventare occasione di dibattito formativo all'interno dell'Istituto.

Il Protocollo rappresenta uno strumento che intende rispondere in modo puntuale alla complessità della realtà socio-culturale del territorio d'appartenenza. L' Istituto infatti si colloca in un territorio di montagna con una popolazione scolastica in grandissima parte immigrata dalla città e dalle sue aree periferiche, dal Sud d'Italia e da Paesi non comunitari. A questo dato si aggiunge il forte *turnover* del personale della scuola.

Per raggiungere gli obiettivi del presente Protocollo e attivare le azioni conseguenti, è necessario l'apporto e il coinvolgimento di tutti gli attori, nonché un'adeguata programmazione condivisa che garantisca il superamento di risposte che portino a disparità di trattamento, discontinuità, disorganizzazione, impegno di pochi e scarsa collaborazione.

L'attuazione del Protocollo deve tendere ad instaurare e/o mantenere relazioni di forte collaborazione con tutti i soggetti del territorio, a cominciare dall'Amministrazione Comunale di Monzuno e dai Servizi Socio-Sanitari dell'Azienda USL, che potranno avvalersi anche di soggetti pubblici e privati quali: i servizi di Orientamento Scolastico e Professionale, le Istituzioni Scolastiche Secondarie, la Formazione Professionale e degli Adulti, le Istituzioni Locali e i Comuni vicini, il Volontariato e l'Associazione locale.

Al fine di raggiungere gli obiettivi del presente Protocollo, il Dirigente Scolastico ne coordinerà e ne verificherà l'applicazione, elaborando eventuali proposte d'integrazione e di modifica, sulla base delle esigenze degli alunni, della progettualità complessiva della scuola e delle risorse economiche.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE.

RISPETTO DELLE DIVERSITA'

Le differenze culturali, sociali, religiose, di stili di vita, di razza, di salute e di genere, sono una realtà consolidata nella nostra società e nel nostro territorio.

Esse devono essere democraticamente assunte e la Scuola può svolgere un ruolo importante di sostegno all'integrazione ambientale e sociale delle giovani generazioni, sia attraverso la formazione, sia attraverso l'esperienza di un vivere scolastico realmente rispettoso delle differenze.

Per rispetto s'intende la reale accettazione dell'altro come persona, senza valutazione preventiva, riuscendo a considerare le differenze come reale ricchezza senza fuorvianti etichette o preconcetti tendenti ad una presunta normalità da raggiungere.

Questo atteggiamento positivo favorirà l'integrazione e la relazione, oppure, in mancanza di esso, si potrà incorrere nel rifiuto alla collaborazione e all'apprendimento, fino a giungere a comportamenti aggressivi.

Lo Stato e la Scuola Pubblica sono tenuti a garantire il rispetto e le pari opportunità, pertanto la costruzione della "cultura del rispetto" deve esplicitarsi in tutte le attività scolastiche, dalle attività didattiche a quelle di *routine* (ingresso, sorveglianza nei corridoi, ecc.), agli aspetti che riguardano la comunicazione scuola-famiglia.

Gli insegnanti hanno un ruolo significativo, accompagnando gli alunni nel delicato processo di sviluppo cognitivo, e per questo nella scuola dell'obbligo si deve prestare particolare attenzione non solo alle abilità cognitive, ma anche alle diverse intelligenze, alla creatività e all' "imparare ad imparare" (*problem solving*). Nella nostra società globalizzata le nozioni si evolvono in continuazione, pertanto occorre puntare sulle metodologie che favoriscano un alto grado di adattabilità e capacità ad apprendere, senza inutili nozionismi e rigidità.

SCELTE STRATEGICHE DELL'ISTITUTO

L'I.C. di Vado-Monzuno, al fine dell'applicazione del presente Protocollo, introduce i seguenti criteri per garantire la parità dell'Offerta Formativa a tutti gli alunni, in tutte le classi e sezioni.

1. Le progettazioni devono essere svolte il più possibile per classi parallele, al fine di garantire omogeneità d'intervento e di formazione in tutto l'Istituto, evitando che si creino disparità tra gli alunni delle diverse sezioni, nonché il desiderio delle famiglie di scegliere classi ed insegnanti. Anche i progetti e i laboratori devono tendere a garantire uniformità degli percorsi formativi. Gli esiti degli apprendimenti devono essere verificati e valutati;
2. L'assegnazione dei docenti alle classi e sezioni, nel rispetto delle competenze proprie della Dirigente Scolastica, deve essere operata in modo da tendere alla continuità del maggior numero d'insegnanti ovunque, evitando spiacevoli differenziazioni tra classi/sezioni che possono ingenerare anche insoddisfazione delle famiglie. A questo fine va puntualmente analizzata e programmata l'organizzazione delle cattedre, delle classi, delle discipline e degli ambiti disciplinari, così come sancito dal DPR 275/99 .
3. L'inserimento di nuovi alunni nelle sezioni deve avvenire in base ad una valutazione professionale e non ad una scelta burocratica.
4. I passaggi tra un ciclo e l'altro devono tendere a mantenere un positivo equilibrio tra continuità e discontinuità. Le classi devono essere formate in modo omogeneo, suddividendo equamente i livelli di competenza e le difficoltà. Normalmente l'assegnazione per sezione deve essere fatta per sorteggio, escluso particolari casi in cui i consigli di classi, interclassi e sezioni propongono, motivandole, soluzioni alternative.
5. Le proposte di suddivisione degli alunni per la formazione delle classi dei cicli successivi, vengono fatte dagli insegnanti del ciclo di provenienza in un'apposita riunione da svolgersi nel mese di giugno e/o settembre. Nei successivi mesi saranno programmati ulteriori incontri tra gli insegnanti delle classi di provenienza e di destinazione degli alunni, al fine di uno scambio di informazioni che permetta un proficuo confronto professionale, teso a valutare gli effetti del passaggio e delle scelte operate.

6. Tutti gli interventi, le progettazioni, i laboratori, gli indirizzi consolidati o nuovi che si svilupperanno (Progetto Scuola Senza Zaino, Philosophy for children, sportello d'ascolto, sperimentazione musicale, orientamento, modellismo, attività sportive, progetti biblioteca, educazione ambientale, educazione alla legalità, educazione stradale, educazione alla sicurezza per elencare i più significativi) dovranno offrire ai ragazzi opportunità legate ai singoli interessi e capacità al fine di garantire a tutti pari opportunità di apprendimento e di successo scolastico, nel rispetto delle differenze di ciascuno.

7. Va mantenuto uno stretto legame con il territorio, in modo da offrire agli alunni, oltre alla continuità verticale interna alla scuola, anche la continuità orizzontale con tutti i servizi del territorio: attività sportive, culturali, ricreative, spazi giovanili, associazionismo, mondo della formazione e del lavoro.

8. E' necessario approfondire e migliorare la relazione dell'I.C. con i Servizi Socio Sanitari del territorio (in particolare Servizi Sociali, Servizi di Neuropsichiatria, Servizi di Mediazione culturale) per intervenire in maniera congiunta e coordinata a fronte di difficoltà specifiche e al fine di elaborare percorsi e progetti condivisi, tesi a favorire i processi di apprendimento e di integrazione. Si auspica il potenziamento dello Sportello d'ascolto psicologico interno all'Istituto che, anche in fattiva collaborazione con i Servizi territoriali, potrà offrire la possibilità di laboratori sulle dinamiche di gruppo.

9. E' opportuno costruire percorsi di formazione sulle tematiche dell'accoglienza e dell'integrazione per tutto il personale Docente e Ata allo scopo di definire pratiche e procedure concordate, da esplicitarsi anche nel P.T.O.F.. Per garantire la massima diffusione sarà opportuno predisporre modelli informativi, materiali e supporti multimediali a disposizione di tutto il personale.

10. Al momento sono disponibili nell'Istituto i seguenti documenti che possono essere fruibili in ogni plesso (allegati al regolamento):

- Protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri;
- Protocollo d'accoglienza degli alunni nuovi iscritti;
- Protocollo d'osservazione degli alunni diversamente abili;
- Modalità di lavoro e normativa per gli alunni diversamente abili;
- Modulistica relativa al PDP, PEI, PAI.

MODALITA' GENERALI D'APPROCCIO E D'INTERVENTO

L'atteggiamento del personale della scuola nei confronti degli alunni, soprattutto quelli in difficoltà, deve garantire una relazione positiva e costruttiva, attraverso la condivisione e il rispetto delle regole.

Le situazioni di disagio richiedono un progetto sul territorio che includa anche la famiglia e possibilmente l'extra scuola: solo così si favoriranno atteggiamenti ed esiti positivi anche nei confronti della scuola e si supereranno logiche strettamente assistenzialistiche.

Tutto il personale deve nutrire la consapevolezza dei tempi, a volte lunghi, richiesti dalle situazioni problematiche per le quali occorre, *in primis*, creare un clima di fiducia e relazione positiva.

Nell'elaborazione del proprio progetto didattico ogni docente deve essere sensibile agli interessi dei singoli alunni anche per quanto concerne l'extra-scuola, nella certezza che è necessario, dal punto di vista pedagogico, sviluppare percorsi d'apprendimento che prendano avvio dalle competenze e dalle potenzialità e non dai limiti degli alunni, valorizzando sia le risorse che le intelligenze di tutti e di ciascuno.

Nelle fasi di passaggio e/o di cambiamento, in particolare da un ciclo all'altro, è importante che gli alunni non abbiano la sensazione di ricominciare ogni volta dimenticando il passato e i percorsi precedenti, ma occorre sviluppare un percorso didattico che prenda avvio dai loro saperi.

All'iscrizione di un nuovo alunno in corso d'anno deve seguire il colloquio con la famiglia a cura del referente di plesso e/o coordinatore di classe, anche al fine di valutare l'eventuale sezione/classe d'inserimento. Alla famiglia sarà consegnata tutta la documentazione che si riterrà utile al fine dell'inserimento: moduli, elenco dei libri e del materiale, regolamenti.

L'inserimento in classe deve avvenire attraverso un momento di festa e/o di benvenuto a seconda degli ordini. E questo anche all'inizio dei cicli scolastici.

Le prove d'ingresso, nelle fasi di passaggio, andranno effettuate dopo un congruo periodo di inserimento e in un clima sereno e positivo. Qualora si ritenesse utile, le attività didattiche nel primo periodo si modificheranno in base alle esigenze, prevedendo anche laboratori a piccoli gruppi.

Nei casi di difficoltà particolari saranno coinvolti i servizi del territorio (Sociali, di Neuropsichiatria, di Mediazione culturale) ed eventualmente predisposta una programmazione individualizzata ed un intervento in continuità col territorio.

Le schede di passaggio tra i vari ordini di scuola e dalle scuole di provenienza -unitamente ai documenti di valutazione-, dovranno essere messe a disposizione degli insegnanti di classe nella scuola di utilizzo, in modo da rendere tutte le informazioni accessibili ai docenti della classe che si renderanno responsabili della loro custodia.

Tutto il materiale informativo: domande d'iscrizione, moduli per i servizi, avvisi alle famiglie, materiale informativo sanitario e altra documentazione specifica, dovrà essere distribuito con cura e puntualità. In caso di necessità, per gli alunni stranieri, si usufruirà del supporto dei Servizi di mediazione culturale del Comune.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola favorirà e promuoverà tutte le forme di scambio e comunicazione con le famiglie nel rispetto di ruoli e competenze, così come la partecipazione di tutti i genitori alla vita scolastica attiva, con particolare attenzione alle famiglie in difficoltà, per evitare ogni sentimento di stigmatizzazione.

I documenti che regoleranno e regoleranno la vita scolastica dovranno essere redatti nel modo più chiaro e pertinente.